

A Treviso trionfano Emmanuel Exitu e Adrian Bravi: il romanzo dedicato all'infermiera-dottoressa degli incurabili Cicely Saunders e la biografia sull'attivista con i figli desaparecidos Adelaida Gigli

Donne straordinarie per il premio Comisso

LETTERATURA

La pioniera delle cure palliative e dell'assistenza a i malati terminali e l'artista e attivista vissuta tra Argentina e Italia. Le storie di due donne fuori dall'ordinario trionfano al 43° Premio letterario Giovanni Comisso: sono, infatti, "Di cosa è fatta la speranza", di Emmanuel Exitu, edito da Bompiani, nella sezione narrativa italiana, e "Adelaida", di Adrian N. Bravi, per i tipi di Nutrimenti, nella biografia, i libri vincitori dell'edizione 2024 del riconoscimento.

La proclamazione nella cerimonia finale, ieri, al Teatro Comunale Mario Del Monaco di Treviso: atto conclusivo di un percorso iniziato con 205 opere in lizza (157 nella narrativa e 48 per la biografia), numero record, a testimonianza della crescente rilevanza del premio, ma anche di un rinnovato interesse per lo scrittore e intellettuale trevigiano a cui è intitolato, come ricorda Ennio Bianco, presidente dell'Associazione Amici di Comisso, organizzatrice dell'evento.

A giugno la selezione, da parte della giuria tecnica presieduta da Pierluigi Panza, delle terne finaliste nelle rispettive categorie. «Rispetto al passato - riassume Panza - abbiamo notato meno auto-fiction nei romanzi, mentre le biografie vanno da quelle di carattere divulgativo a quelle di livello universitario, con ricerca su fonti di prima mano». La votazione decisiva, ieri mattina, di 53 lettori-elettori della Grande giuria (su 70 componenti complessivi, complici i virus stagionali). "Di cosa è fatta la speranza" racconta, in forma romanzata seppur basata su minuziosa documentazione, la vita di Cicely Saunders, infermiera e medico inglese che «si è presa cura degli incurabili». Fondatrice del primo hospice per malati terminali, a Lon-

dra, nel 1967, le sue procedure sono tuttora prese a riferimento dall'Oms. «Nel titolo non c'è il punto di domanda: lavorando sulla figura di Cicely ho scoperto che la speranza esiste e, perciò, si può descrivere - sottolinea Exitu, bolognese trapiantato a Roma, autore televisivo e teatrale, documentarista, creatore di contenuti on line, oltre che scrittore - Nei colloqui di asunzione scartava gli atei, ma anche i ferventi religiosi: "perché hanno già troppe risposte", spiegava. Lei infatti teneva sempre aperte le domande: è proprio questo a renderti attento all'altro. Un'attenzione di cui oggi siamo carenti e che è fondamentale non solo per il fine vita, ma per la vita tout court».

Nello spoglio il volume (424 pagine, 21 euro) ha prevalso con 24 voti in un testa a testa su "L'uomo dell'enciclopedia" di Marco Cavalli (Neri Pozza), terzo "La verità e la biro" di Tiziano Scarpa (Einaudi).

DALL'ARGENTINA

Tra le biografie, il Comisso va ad "Adelaida" (144 pagine, 16,15 euro, già candidato al Premio Strega 2024). Ovvero Adelaida Gigli: nata a Recanati nel 1927, durante il Fascismo emigra in Argentina, con il padre Lorenzo, pittore, e il resto della famiglia. Donna anticonformista, lei stessa artista, brillante e ironica nonostante un passato doloroso, ritornerà nella cittadina natale, dopo la scomparsa dei due figli, "desaparecidos" per mano della dittatura militare argentina. Adrian Bravi, a sua volta originario di Buenos Aires, che si è trasferito in Italia a 25 anni, proprio nelle Marche dove lavora come bibliotecario, l'ha conosciuta, prima della morte nel 2010. «Una frequentazione molto formativa: dalla sua vita di solitudine, esilio, tragedia, impegno politico e artistico, emerge uno spaccato della storia dell'Argentina, ma anche dell'intero '900», conferma l'autore, vitto-

rioso, sempre con 24 voti, alla terza partecipazione al premio.

Della terna facevano parte pure "Boroughs. Il virus della parola" di Alessandro Gnocchi (Polidoro editore) e "Vico dei Miracoli" di Marcello Veneziani (Rizzoli).

GLI ALTRI PREMI

Nel corso dell'incontro, caratterizzato dalla lettura di brani dei libri finalisti da parte dei giovani attori di Tema Cultura, sono stati consegnati anche il Premio Comisso under 35 - Rotary Club Treviso a Sonia Aggio per "Nella stanza dell'imperatore" (Fazi editore) e il Comisso alla carriera per scrittori veneti, promosso insieme a Fondazione Cmb, alla poetessa e traduttrice Patrizia Valduga.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I vincitori Emmanuel Exitu e, a sinistra, Adrian N. Bravi; sotto, la premiazione di Patrizia Valduga

